

Dopo Idem

**PARITÀ, IO
NON FACCI
ALCUN PASSO
INDIETRO**

di ENRICO LETTA

Caro direttore, la forma — si sa — è sostanza. Talvolta, però, appiattiti sulla superficie formale di una questione, rischiamo di smarrirne il senso e, appunto, la sostanza. È il caso, a mio parere, della

polemica nata intorno all'assegnazione della delega sulle Pari Opportunità a Maria Cecilia Guerra dopo le dimissioni di Josefa Idem. «Una infelice non-scelta» l'ha definita ieri Barbara Stefanelli su questo giornale, presagendo un arretramento del governo

sul terreno delle questioni di genere. Non è così. Anzi, colgo subito l'occasione per ribadire qui un impegno: non ci sarà nessun arretramento da parte nostra. Nessun annacquamento delle pari opportunità nel programma del mio esecutivo.

Presidente del Consiglio

CONTINUA A PAGINA 47

DOPO IL CASO IDEM

PARITÀ, IO NON FACCI PASSI INDIETRO

di ENRICO LETTA

SEGUE DALLA PRIMA

Del resto, se non reputassi — e da sempre — la questione prioritaria, non avrei formato il governo col maggior numero di donne della vita della Repubblica. Allo stesso modo, se avessimo sottovalutato la questione non avremmo investito proprio il viceministro Guerra della delega. È la sua storia personale a restituire, meglio di quanto non possa fare io con questo breve intervento, il senso di quella che è stata una scelta a tutti gli effetti. Una scelta ragionata che rivendico perché figlia non solo del legame, certo non opinabile, tra lavoro, affari sociali e politiche di genere, ma anche del percorso accademico e politico del viceministro, tutto all'insegna di temi che incrociano trasversalmente le pari opportu-

nità: dal *welfare* familiare a quello territoriale, fino all'analisi degli strumenti e dei servizi utili anche alla conciliazione. Il suo profilo professionale e la sua comprovata sensibilità in materia sono alla base della nostra decisione, non certo una coincidenza o un elemento accessorio da trattare al rango di inciso. Quanto agli aspetti formali, è noto che i viceministri partecipano alle riunioni del Consiglio dei ministri *ratione materiae*. Sarà lì, e più in generale con i fatti, che Maria Cecilia Guerra saprà dimostrare l'opportunità — anzi la «felicità» — del percorso che ci ha indotto ad attribuirle una responsabilità così cruciale per la modernizzazione, culturale anzitutto, della nostra comunità.

Presidente del Consiglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

